

## L'analisi

GIGI MARCUCCI

BOLOGNA

**A**lla fine, dopo gli annunci di una “svolta” clamorosa e persino di una “riapertura delle indagini” sulla strage del 2 agosto, rimane solo lei, la cara, vecchia pista palestinese. Inaugurata dai servizi segreti controllati dalla P2, benedetta (e corretta) dal presidente emerito Francesco Cossiga pochi mesi prima della morte, in precedenza riesumata e sottoposta a imbalsamazione dalla maggioranza di destra in commissione Mitrokhin. Procedimento di mummificazione e *make up* affidato a quintali di informative provenienti dalla Stasi, servizio segreto della fu Germania Orientale. Appunti riservati di fonte incerta, traduzioni che come confidò un giudice francese al commissario Valter Bielli (Ds), spesso recavano a margine le percentuali sulla quantità di testo risultata comprensibile.

Come spiegano fonti qualificate, è stato il deposito della perizia su questo materiale a rendere inevitabile l'iscrizione nel registro degli indagati di Thomas Kram e Margot Fröhlich, terroristi tedeschi di cui si ipotizza il collegamento con Carlos, al secolo Ilich Ramirez Sanchez, e attraverso di lui, con il Fronte popolare (Fplp), all'epoca agguerritissimo ma minoritario segmento dell'Olp.

**L'indagine** non poteva continuare senza che Kram e Fröhlich fossero ufficialmente sospettati di essere coinvolti nella strage del 2 agosto 1980: la stazione di Bologna semicancellata da una bomba, 85 morti e 200 feriti. L'inchiesta-bis sulla strage non è stata riaperta, per il semplice fatto che non era mai stata chiusa. Né è stato riaperto il processo che vide i neofascisti Francesca Mambro, Valerio Fioravanti e Luigi Ciavardini condannati per strage; Licio Gelli, Francesco Pazienza e due ufficiali del Sismi, Pietro Musumeci e Francesco Belmonte, per calunnia pluriaggravata finalizzata al depistaggio delle indagini sul più grave attentato del dopoguerra. Mambro e Fioravanti, in anni ormai lontani hanno a più riprese annunciato che avrebbero chiesto la revisione del caso, ma non l'hanno mai fatto, forse anche perché nel frattempo sono tornati in libertà nonostante condanne per una novantina di morti a testa. La pista palestinese, nell'ultima versione disponibile,



**Ergastolo** Giusva Fioravanti e Francesca Mambro sono stati condannati in via definitiva con Luigi Ciavardini per la strage del 2 agosto

## Strage di Bologna la pista palestinese riesumata e corretta

**L'indagine bis su due ex terroristi tedeschi resa inevitabile dal deposito della perizia sulle carte Mitrokhin. Che però dipingono scenari improbabili**

dice che il Fplp avrebbe reagito con la strage all'arresto di un suo dirigente di medio calibro. A far scattare la rappresaglia sarebbe stato il mancato rilascio di Abu Anseh Saleh, considerata una violazione del cosiddetto Lodo Moro, accordo segreto che secondo alcune ricostruzioni avrebbe consentito ai palestinesi il transito sul territorio naziona-

le a patto di non compiere attentati in Italia e di non usare il Paese come base per lanciare azioni militari in quelli confinanti o alleati. Dunque la strage sarebbe stata una dichiarazione di guerra all'Italia.

**Enormità** Il primo ad accorgersi delle enormità contenute in questa tesi fu proprio Francesco Cossiga,

che “derubricò” il delitto: da attentato a incidente durante un trasporto di esplosivo. Anche emendata, la pista traballava, anzi proprio non stava in piedi. La bomba di Bologna, essendo in buona percentuale costituita da esplosivo “sordo” proveniente da munizionamento militare, non poteva brillare senza un potente innesco: circostanza che esclude